97

SPIRO SAMARA

Mademoiselle de Belle-Isle

MILANO
Edoardo Sonzogno - Editore
Copyright 1905, by E. Sonzogno

BIBLIOTECA·CAPRONI

·VIZZOLA·

SALA T
SCAFFALE 6
59797 FILA III

MADEMOISELLE DE BELLE-ISLE

D3650

MADEMOISELLE DE BELLE-ISLE

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

PAUL MILLIET

(tratto dal dramma omonimo di Alessandro Dumas padre)

Musica di SPIRO SAMARA

PAROLE RITMICHE ITALIANE

DI

AMINTORE GALLI

MILANO
EDOARDO SONZOGNO, EDITORE
12 - Via Pasquirolo - 12

« Entered according to the Act of Congress in the year 1905 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office of the Librarian of Congress at Washington. »

Proprietà dell'Editore Edoardo Sonzogno di Milano.
Tutti i diritti di riproduzione di traduzione e di rappresentazione riservati in tutti i paesi.

Milano, 1906 - Tip. dello Stabilimento della Società Editrice Sonzogno.

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

PERSONAGGI

IL CAVALIERE D'AUBIGNY, gentiluomo bretone, luogotenente delle Guardie del Re

IL DUCA DI RICHELIEU, pari di Francia

IL DUCA D'AUMONT, capitano delle Guardie

IL CAVALIERE D'AUVRAY, luogotenente dei Marescialli di Francia, cancelliere del tribunale d'onore

CHAMILLAC

UN LACCHÈ

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE

LA MARCHESA DI PRIE

A Chantilly, 25-26 Giugno 1726

ATTO PRIMO

Il Parco della Marchesa Di Prie, a Chantilly.

Un tappeto di verdura, attorniato d'alberi giganteschi, si estende sino al castello. A destra, un boschetto con un'altalena e parecchie sedie rustiche. A sinistra, un padiglione, e, davanti a questo, un banco di marmo bianco, semicircolare, al quale si accede da tre gradini di marmo rosa.

Alcune giovani signore, ciarliere, civettuole e ridanciane, acconciate secondo la moda, formano gruppi davanti al banco di marmo, che loro serve d'osservatorio. Esse guardano lontano, spiando l'arrivo del signor d'Auvray, da loro atteso con impazienza: il signor d'Auvray, luogotenente dei Marescialli di Francia, ha loro promesso d'insegnare, per la prossima visita del giovine Re, un atto delle *Feste Galanti*, rappresentazione, con musica già antica, poichè essa data dal 1698, ma sempre in voga, grazie lo sfarzo del vestiario.

Al levare della tela, domande, risate e leggieri mormorii.

Le giovani signore si agitano, chiacchierano e interrogano quella che è salita arditamente sul banco di marmo. Finalmente giunge la signora d'Harcourt con tre amiche, e le nuove arrivate spiegano il perchè il signor d'Auvray sarà senza dubbio molto in ritardo.

1° GRUPPO DI GIOVANI SIGNORE.

Non ti par lui — che là si scorge?...

2° GRUPPO DI GIOVANI SIGNORE.

No!

1° GRUPPO.

Sì!

2° GRUPPO.

Dei passi udii — là sopra il bruscolo....

1° GRUPPO.

Farci aspettare! — Qual sconvenienza!

2° GRUPPO.

Ah, è qui madama d'Harcourt!

1° GRUPPO (a madama d'Harcourt).

Non giunse ancora?

2° GRUPPO.

Non arrivò?

MADAMA D'HARCOURT.

Non ancora.
Ei, cancellier del tribunal d'onore,
Or deve impedire un duello.

1° GRUPPO.

Lasciamo le « *Feste galanti* ».
E andiamo tutte - all'altalena!...

TUTTE.

Sì! sì! sì! l'altalena!

Altalena, tu fai ondeggiare
La servetta in sua posa vezzosa
E la dama la più pretenziosa
Con lo stesso veloce aleggiare!
Basta sol che due occhietti adorati
S'abbandonino ai baci dei venti,
Perchè cento cervelli esaltati
I tuoi sognino gai rapimenti!
Fanne dunque, altalena mia bella,
Rasi e trine per l'äer volar,
E l'umìl si vedrà tua assicella
Nel fulgore d'un trono mutar!

IL CAVALIERE D'AUVRAY (comparendo dall'alto del terrazzino)

Ah, signore, perdono!
Inver, troppo indugiai!
Venite, in grazia, — e insiem proviamo....

(Il giuoco cessa. Le giovani accorrono attorno al luogotenente dei Marescialli).

LE GIOVANI SIGNORE.

Ah! il signor d'Auvray!

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Ci son contate l'ore.... Il re verrà stasera.
Or s'ha a vedere,
Se vi piace, la fin dell'ultim'atto.
Ven ricordate!... è chiaro:
Noi abbiam Cleonice, parente di Celima,
Innamorata d'Idas.... principe di Toscana,
Amante di Celima;
Carlo, principe di Sicilia,
Amante di Celima....

LE GIOVANI SIGNORE (ridendo).

Eh! quanti amanti — ha mai costei!

IL CAVALIERE D'AUVRAY (rimanendo serio).

Celima.... è regina di Napoli.
Ed ella è amata, — a un tempo stesso,
Da Sostrate, prence persiano,
Da Idas e da Carlo,
Ma ella adora Idas....
Nulla di più chiaro!...

LE GIOVANI SIGNORE (ridono).

Sì, nulla di più chiaro!...
E quanta grazia!... E quale spirito!

(tra loro)

Idas è il Duca di Bourbon,
E Celima non è che la Marchesa!

(d'Auvray finge di non aver udito, e continua la spiegazione delle « *Feste galanti* »).

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

La scena rappresenta — uno scoglio.... indi il mare....
Apparisce una barca — stupendamente ornata,
E tutti insieme cantano....

(con serietà alle signore)

A noi, su via, signore....

(Tutte le ridanciane circondano di nuovo il cavaliere d'Auvray, e cantano).

CORO.

Supremo Dio — è il Dio d'Amor!
Si deve ciò che vive — al suo glorioso imper!
Ei comanda ai mortali, — ei regna nel ciel d'ôr!
L'Ade stesso s'annienta — al suo immortal voler!
Supremo Dio — è il Dio d'Amor!

LA MARCHESA DI PRIE (comparendo).

Oh! la deliziosa armonia!
Mie belle amiche!...
E come il vostro canto
Le aggiunge grazia!

(Il cavaliere d'Auvray va incontro alla Marchesa e la conduce in disparte per dirle, con aria di sfida):

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

E il Duca, ebben, Marchesa?...

LA MARCHESA DI PRIE (interrompendolo).

È sempre a me fedele....

IL CAVALIERE D'AUVRAY (un pò ironico).

Davvero?

LA MARCHESA DI PRIE.

Sì.... Rider non vale.
Io n'ho la prova.

(estraendo dalla borsa la metà d'uno zecchino).

IL CAVALIERE D'AUVRAY (lo stesso).

Ah!

LA MARCHESA DI PRIE.

Vedete questo?

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

La metà d'un zecchino d'oro.

LA MARCHESA DI PRIE.

Il Duca non m'ha ancora resa l'altra....

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Il che vuol dire?...

LA MARCHESA DI PRIE.

Ch'ei m'ama sempre;
Ch'ei m'ama e mi è fedele!

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Ma spiegatemi....

LA MARCHESA DI PRIE.

Abbiamo stabilito:
Il primo di noi due — che cesserà d'amar,
All'altro renderà — il suo pezzetto d'ôr.
Dunque egli m'ama, e sempre....

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Ingegnosa trovata!

UN LACCHÈ (annunciando).

Monsignor il Duca di Richelieu....

(I due personaggi in iscena restano per un momento sorpresi. La Marchesa, senza tradire il sentimento che l'agita, dà a baciare la mano a d'Auvray. Il Cavaliere si allontana un pò imbronciato: il Duca di Richelieu deve aver visto questa scena perchè giunge ridendo).

RICHELIEU (indicando d'Auvray).

Marchesa, è d'Auvray?

LA MARCHESA DI PRIE (ridendo pure essa).

Lui stesso!

RICHELIEU.

Io non so ben se per amore,
Ma, mi par mezzo pazzo!

LA MARCHESA DI PRIE.

Gli fate torto dell'altra metà!
(smettendo di ridere)
Geloso voi non siete, io credo.

(Richelieu tace. La Marchesa continua affettando alquanto).

M'amate dunque sempre?

RICHELIEU.

E voi?

LA MARCHESA DI PRIE.

Io, alla follia!

(Entrambi seggono sulle sedie rustiche innanzi all'altalena).

RICHELIEU.

Mentr'ero lontano da voi,
Io trovai, mia bella e gentile,
Questo memoriale....
Vi piaccia accettarlo.

LA MARCHESA DI PRIE.

Non isperate mai — a me vincer la mano
Io stessa ho ricamata questa borsa,
Pel cavalier mio fido!

(Gli porge la borsa).

RICHELIEU.

Oh, delicata idea!

LA MARCHESA DI PRIE (a parte, guardando il memoriale).

Il mio stemma?...
Era proprio per me!

RICHELIEU (a parte esaminando la borsa).

Le mie cifre?...
Da ingannarsi non c'è!

(Richelieu, vedendo che la Marchesa vuole aprire il memoriale, s'alza e, trattenendola):

Marchesa, l'aprirete, — quand'io sarò partito....

LA MARCHESA DI PRIE.

Lasciarmi già volete?

RICHELIEU.

Devo fare la corte
A monsignore il Duca di Bourbon.

LA MARCHESA DI PRIE.

Avete ragion, v'affrettate....
Noi siamo sempre re di Francia!

RICHELIEU.

Ed io bacio le mani — di vostra maestà.

LA MARCHESA DI PRIE.

Tra poco?...

RICHELIEU.

Mel chiedete?!...
(fra sè, allontanandosi).
Ella m'ama pur sempre — questa buona Marchesa!

LA MARCHESA DI PRIE (fra sè, guardandolo mentre si allontana).

Questo povero Duca — ei m'ama più che mai!
(Rimasta sola, essa apre il memoriale).
Che vedo?!... L'altro mezzo mio zecchino!

RICHELIEU (ricomparendo).

Marchesa!

LA MARCHESA DI PRIE.

Duca!

RICHELIEU (tornando verso la Marchesa).

Davvero, i nostri cuori — l'un per l'altro eran nati!

LA MARCHESA DI PRIE.

Allora, Duca, — amate un'altra?...

RICHELIEU.

Marchesa, n'ho timor!
Ed a voi pur sorride un nuovo amore?

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah! perder mi sembra la testa!

RICHELIEU (avvicinandosele).

Confidenza per confidenza?...

LA MARCHESA DI PRIE.

Sia! Il Cavaliere d'Aubigny,
Che ieri feci ammettere — nelle guardie del re.

RICHELIEU (inchinandosi in segno di approvazione).

Ah, buona famiglia, in mia fè!
La sua felicità e' già conosce....

LA MARCHESA DI PRIE.

E' non sa nulla ancora.... ed ora a voi....

RICHELIEU (con calore).

Madamigella di Belle-Isle,
Dell'alta nobiltà!
Un viso d'angelo.

LA MARCHESA DI PRIE (interrompendo questo lirismo con tono secco).

Io non vi feci — nessun ritratto!...

RICHELIEU (moderandosi).

Ella vien dalla sua Bretagna
Ad invocar dal re — la grazia per suo padre,
Compromesso, ma come niuno sa,
E prigioniero — alla Bastiglia....

LA MARCHESA DI PRIE (minacciandolo col dito).

E voi fidate in me — per aver questa grazia?

UN LACCHÈ (annunciando).

Madamigella di Belle-Isle....

(La Marchesa esita, malmenando il suo ventaglio. Ma il Duca di Richelieu mostra la metà del suo zecchino con un fare compassionevole, che riconduce il sorriso sulle labbra di Madama di Prie).

LA MARCHESA DI PRIE (al Lacchè).

Dite pur che ricevo.

RICHELIEU.

Grazie!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (entra e corre a gettarsi ai piedi della Marchesa).

Signora! Ah! Quanto siete buona
Degnandovi ricevermi.

LA MARCHESA DI PRIE (additando Richelieu).

Rendete prima grazie a monsignore il Duca....
Che volle perorar la vostra causa....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (inchinandosi).

Signor Duca!..

LA MARCHESA DI PRIE.

In qual modo
Poss'io giovarvi?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Dicendomi soltanto — che lo desiderate....
Questa mattina — io trepidava,
Ed avevo paura di tutto....
Della Corte, del Re — e del cerimoniale....
Ma ora ogni timore — da me ratto svanì!
Poichè darmi ascolto vi piace.
Come un viandante, — smarrito, a notte,
In profonda foresta,
Si rivolge verso la luce,
In cui gli arride — la sua salvezza,
Così, io vengo — a voi, signora,
Con fidanza ed in core serena....
Chè in voi rifulge più che in altra donna
La grazia e la beltà!

(Commossa per la fiduciosa semplicità della giovane, la Marchesa le si avvicina).

LA MARCHESA DI PRIE.

Venite, signorina,
E insieme scriveremo
La vostra istanza al Re.

(Le amiche della Marchesa, Madama d'Harcourt, il Duca d'Aumont, il cavaliere d'Auvray sono ricomparsi sotto il boschetto. La Marchesa

di Prie prende Madamigella di Belle-Isle per mano e la conduce seco, dicendo al Duca di Richelieu):

Il signor Duca
Gli onori farà in vece mia!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Grazie, signora!... — Il cielo entrambi
Rimunerar saprà!

(La Marchesa e Madamigella di Belle-Isle entrano nel padiglione).

RICHELIEU (stropicciandosi le mani).

Tutto va per incanto!

(Scorgendo il Duca d'Aumont).

Buongiorno, Duca,

(Indi, a d'Auvray).

Siete voi, cavaliere....
Non v'ho più visto dopo — l'ultimo mio duello....
M'avete arrestato in quel dì
In tutta regola,
In nome del supremo — maresciallo di Francia!...

(Porgendogli la mano).

Senza rancore!...

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

È presto detto,
Che voi mi perdonate....
Il comprendo, resta a sapere
Se noi vi perdoniamo — d'aver trascorso un'ora,
Da solo a sola,
Con la Marchesa de Prie.

(Continuano a parlare vicino al parapetto di marmo, mentre il Duca d'Aumont termina, dall'altra parte della scena, una conversazione con un nuovo venuto, il cavaliere d'Aubigny).

IL DUCA D'AUMONT (affettuosamente al cavaliere d'Aubigny).

Ma voi l'amate, almeno, per davvero?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Sì, io l'amo! io l'amo!
Ell'è tutto al mondo per me.
Sì, l'äer ch'io respiro,
La mia speme e la fè!
Ell'ha sottomesso al suo impero
O mia follia, — o mia ragione.
Sì, io l'amo! Ell'è la mia santa visione!
Non già l'onore, — bene supremo,
Ma io darei — l'intera vita
Per un sol sguardo — di quei begli occhi!...
Sono i begli occhi
Di te, o mia amica,
Che mi fanno triste o felice!
Non mi si domandi se l'amo,
Ell'è tutto al mondo per me!

RICHELIEU (piano, a d'Auvray, additando d'Aubigny).

V'è noto il nome di colui?

IL CAVALIERE D'AUVRAY (indifferente).

Egli è il cavalier d'Aubigny.

RICHELIEU (a parte, ridendo).

Ah, ah, dunque egli è il mio rivale....

(dopo avere squadrato per bene d'Aubigny)

La Marchesa, ella è invero — una donna di gusto!

(Il cavaliere d'Aubigny si perde fra i gruppi in fondo. Richelieu si rivolge al Duca d'Aumont, che gli sta vicino).

Che ti dicea — l'amico tuo?

IL DUCA D'AUMONT.

Che a Corte si divien morigerati!
Le donne, ai tempi scorsi, — avean un confessore
E due amanti; oggi è tutto il contrario:
Hanno un amante solo
E due confessori!
Dunque non v'ha più nulla — a fare qui per te;
M'ascolta: torna a Vienna.

RICHELIEU (giocondo).

Scommettiamo, d'Aumont! sì, scommettiamo!

IL DUCA D'AUMONT.

Una scommessa? — Sia pure, e quale?

RICHELIEU (appoggiandosi famigliarmente sulla spalla di d'Aumont).

Dicesti che dalla mia assenza
Le donne son d'una virtù feroce?...
Ebbene.... io, Duca di Richelieu
Fo scommessa ottenere
Dalla prima donzella,
O sposa o vedova

(indica il padiglione)

Che di là uscirà — un convegno d'amor.

TUTTI.

D'amor?

RICHELIEU.

D'amore!

IL DUCA D'AUMONT.

Ma dove tal convegno?

RICHELIEU.

Se volete, nella sua stanza.

IL DUCA D'AUMONT.

Ed a qual'ora?

RICHELIEU.

Allo scoccare — di mezzanotte

IL DUCA D'AUMONT.

E la prova?

RICHELIEU.

Un biglietto
Cadrà dalla sua finestra....

IL DUCA D'AUMONT.

Sta ben, mille luigi.

D'AUVRAY.

Ed io ci sto — per la metà!

RICHELIEU.

Una condizione, però....

TUTTI.

E quale?

RICHELIEU.

Per Bacco!... è d'uopo — ch'ella sia bella!...

TUTTI.

Zitto!

(scorgendo la Marchesa di Prie, che esce dal padiglione).

RICHELIEU (piano, agli amici).

Questa non conta:
Sarebbe denaro rubato!

LA MARCHESA (attraversando il parco).

Scusatemi, signori,
Io vado alla cappella del castello.

(Esce).

IL CAVALIERE D'AUVRAY (a Richelieu).

Diceva ben poc'anzi d'Aubigny....

IL DUCA D'AUMONT (trionfante).

Sì!... La marchesa
Andando alla cappella del castello,
La *Parabère* può — morire in monastero!...

(Alla sua volta, esce Madamigella di Belle-Isle)

TUTTI (quasi parlato).

Signori, signori! attenzione!

RICHELIEU.

Madamigella di Belle-Isle!

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Esitate?

RICHELIEU.

Niente affatto!

IL DUCA D'AUMONT.

Allor, mille luigi....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (avanzandosi in mezzo al circolo dei cortigiani, freddissimo, risoluto).

Un momento, signori;... — sono io che scommetto.

RICHELIEU.

Voi?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Io!

IL DUCA D'AUMONT.

E perchè mai?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Perchè n'ho il dritto: io sposo
Fra tre giorni la donna
Che monsignor il Duca
Di Richelieu
Vuole disonorare questa notte!

Fine dell'Atto I.

ATTO SECONDO

Un gabinetto in casa di Madama Di Prie.

All'alzare del sipario, la Marchesa Di Prie è seduta e il Duca di Richelieu in piedi, appoggiato allo schienale della poltrona.

LA MARCHESA DI PRIE.

Avete fatto una tale scommessa?

(Richelieu fa un segno affermativo).

Ma qual pazzia!...

RICHELIEU.

Avrei io forse fama d'uomo serio?

LA MARCHESA DI PRIE.

E chi è costui che scommesso ha con voi?

RICHELIEU.

Chi?... Vel dirò più tardi....
Per or vi fo sapere
Ch'io presi a tutelare
Quanto di più vi preme.
Sperar poss'io — il contraccambio?...

LA MARCHESA DI PRIE.

Acconsento.

RICHELIEU.

Parola data!

LA MARCHESA DI PRIE.

Parola data.

UN LACCHÈ.

Il corriere di monsignor il Duca
Di Richelieu è pronto.

RICHELIEU (alla Marchesa).

Permettete?

LA MARCHESA DI PRIE.

Andate, e ritornate.

(Il Duca esce seguìto dal lacchè).

Fra questo scaltro — e questa giovane,
Non si deve esitare.

(Ella va alla porta della camera da letto e ritorna con Madamigella di Belle-Isle).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Signora, cosa feci
Per meritarmi tal benevolenza?

LA MARCHESA DI PRIE.

Voi siete sola — e senza appoggio,
E questo basta!
A voi questo appartamento:
Abiteremo porta a porta,
Così come due buone amiche....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Allor vogliate consigliarmi....
Monsignore di Richelieu,
A conoscer per bene
L'accusa fatta — al padre mio,
Mi domanda un appuntamento.

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io gli risposi — con questa lettera
Vorreste ora correggerne la forma?

LA MARCHESA DI PRIE.

Farò di meglio....
Mi metterò a scriverla
Nel debito linguaggio.
Il Duca non conosce i miei caratteri,
Ma ancor li conoscesse,
Ciò danneggiar non può la nostra causa.
Mel credete, i prigionieri a voi cari
Avran bentosto — la libertà!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (quasi soffocando dalla emozione).

Ah, signora!...

LA MARCHESA DI PRIE (sollevandola e accompagnandola sino alla sua porta).

Che fate?...

(Sola).

Ora si dee pensare — a punire lo scaltro,
Che certo si tenea di trionfare...
Basta cangiare — un motto solo,
E gli faremo — perder la testa....
S'ei s'accorge del tranello in cui cadde,
Ei non ritroverà — più alcuno in questa casa!

RICHELIEU (ricomparendo in fondo).

Ah!... Marchesa, io m'accorgo
Che voi mancate — ai nostri patti...,

LA MARCHESA DI PRIE (ridendo).

Davvero?... e in che?

RICHELIEU.

Con l'ospitare in vostra casa
Madamigella di Belle-Isle.

LA MARCHESA DI PRIE.

Sta ben! Ma il giuoco era indegno di voi
Non vi saranno — in questa casa
Nè sorprese, nè tradimenti.
Anzi che prendere

Mestier vi sarà d'ottenere!...
Vedete, dunque, — se non son buona!
Io vi consegno fedelmente
Un messaggio scritto da lei!

(Gli consegna il biglietto da lei scritto).

Ed il posto a voi cedo libero....
Io vo a Parigi.

RICHELIEU.

Io guadagnai battaglie molto più disperate.

LA MARCHESA DI PRIE.

E contro più valenti capitan, non è vero?...

(In questo punto Madamigella di Belle-Isle entra).

RICHELIEU (a Madamigella di Belle-Isle).

Lessi il vostro biglietto,
Di confidenza pieno... Io spero aver per esso
Una risposta lieta,
Forse stasera....
Ma.... può darsi.... assai tardi!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Sarete sempre atteso
Quale un amico;
E ricevuto sempre
Qual salvator!
Vegliai sì spesso temente e nel pianto,
Che dolce mi sarà
Di vegliar d'ora in poi
Nella speranza — e nella gioia!

(Il Duca di Richelieu saluta la marchesa di Prie e Madamigella di Belle-Isle, e si ritira. Madamigella di Belle-Isle va verso la finestra come sognando).

LA MARCHESA DI PRIE (fra sè).

« Io guadagnai battaglie molto più disperate! »
Sì, ma questa non già!

(ironica)

L'aura è clemente...
Il cielo è bello... — Passar la notte

Al chiarore lunare,
Nuocer non può
Alla vostra salute...
Tanto preziosa — a tutti noi!

(rivolgendosi a Madamigella di Belle-Isle)

Dite, mia cara,
Non sareste felice
Di veder vostro padre?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (con islancio).

Veder mio padre?...

LA MARCHESA DI PRIE (insistendo).

Ben felice?!..

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ciel! che mai dite?...
Io potrò vedere mio padre....
Entrar nella prigione....
E gettarmi in sue braccia....
E gridar: « Padre! — sono con te! »
Che far si dee per questo?...
Per realizzare un tal sogno?!..

LA MARCHESA DI PRIE.

Ascoltatemi.... e ricordate bene
Che per realizzar tal sogno
Son compromesse — le nostre vite!

(prendendo fra le sue braccia Madamigella di Belle-Isle)

Io mi prendo la cura
D'aprir questa Bastiglia,
Che non s'apre giammai
Che per ordin del Re. Il governatore,
Essendo amico mio, vi lascierà stasera
Abbracciar vostro padre.
Voi partirete — fra pochi istanti,
Per esser di ritorno — al sorger del mattino.

Ma riflettete bene!... la menoma imprudenza,
E siam tutti perduti: — l'amico compiacente,
Voi, vostro padre ed io!
Fatemi dunque
Solenne giuramento
Di non dire ad alcuno al mondo
Che questa notte lasciaste il castello!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (tendendo la mano).

Per quanto ho di più sacro,
Sull'onor mio, — e su mio padre,
Io giuro di non dire a niuno al mondo,
Che vidi il padre mio,
E che per rivederlo
Lasciai questa notte il castello!
Iddio m'assista,
Ma se mancassi — al giuro mio,
Mi colpisca in eterno!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE e LA MARCHESA DI PRIE.

Un terribile giuramento
Proferii
Proferiste in questo momento,
Ma tal sogno a realizzare
Son tante vite in fier periglio.
Che al ciel dobbiamo domandare
O il suo aiuto, od il suo castigo!

LA MARCHESA DI PRIE.

Sta ben, vo a dare gli ordini opportuni.

(esce).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (fra sè, estatica).

Mi sembra di sognare!... Ella mi disse
Che rivedrò mio padre!...

UN LACCHÈ (annunciando).

Il signor cavaliere d'Aubigny.

MADAMIGELLA DI BELLE ISLE (sorpresa).

Lui?!... Ch'egli venga!...

(il lacchè esce).

(pensosa).

La prima volta è questa
Che un mio segreto a lui debbo celare!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (entrando).

Come sembrate lieta!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io lo son, chè tra poco
Mio padre avrà — la libertà.
Me ne fu data or ora la certezza....
E noi saremo — felici appieno!
Felici nell'amore!...
Felici di sua sorte!...
Rendiamo grazie al ciel di nostra gioia!...
E non gli fate offesa
Con dei sospetti insani.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (melanconicamente).

Gli è che voi tutto vedete
Al radiar della speranza,
Mentre invece io tutto vedo
Dietro un velo di timor!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ah! voi siete un ingrato
Verso la Provvidenza!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con amarezza).

Ella cosa ha fatto per noi?
E in chi fidate per migliori giorni?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Dapprima in Madama de Prie....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

M'è sospetta la sua bontà....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (continuando).

Poi nel Duca di Richelieu....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con forza).

Vedeste il Duca?
Il Duca vi parlò?!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Voi m'atterrite!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Nella vostra innocenza,
Voi non sapete — ciò ch'è quest'uomo,
E che le anime più candide
Al suo cospetto si offuscâr....
Il capriccio è la sola sua legge
E per lo scopo — ch'ei si prefigge,
Ei non rifiuta — mezzo veruno!...

(con dolore)

Quanto soffro e pavento!
Pietà, pietà di me!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ah, voi temete?
E di che potete temere?
Io ben saprò — far rispettare
Un onor che più mio non è,
Un nome che devo cangiare
Col vostro nome!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Promettetemi, almeno,
Di non ricevere
Il Duca di Richelieu questa sera.

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (con molta semplicità).

Lo prometto!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Vi credo!...

(Le loro mani si congiungono lungamente. Madamigella di Belle-Isle è la prima a sciogliersi).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

L'ora è tarda!... Mi sento stanca.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (riassalito dal dubbio).

Voi m'amate e m'allontanate
Impazïente....
Un istante, un istante ancora!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (preoccupata per l'ora tarda).

No! No! Ah, deh! partite!... ve ne supplico!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Voi mi pregate — perchè io parta....
Ma, alla fin, cosa avviene?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (con ansietà, ch'ella non può più nascondere).

Ma nulla! nulla!
Se non che s'avanza la notte.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (profondamente addolorato).

Io m'allontano.... addio!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Quanto siete crudele!
Voi mi vedete lieta,
E ne siete sorpreso,
E mi rimproverate
Un fuggevol piacere....
Ebben, siate contento....
Questi dubbi m'offendono....
Ah! vedete che il pianto
M'innonda il viso....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Perdon! perdon! Ho torto!
Ma v'amo, v'amo tanto.... e sì v'adoro
Che stento credere
Alla felicità!
A me sembra che tutto
Ci voglia separar!
Perdon! perdon! Ho torto!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (dandogli la mano, ch'egli bacia).

Voi siete perdonato!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

A domani!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

A domani!...

(Non appena scomparso il Cavaliere dalla porta del fondo, Madamigella di Belle-Isle corre verso la camera da letto, a sinistra).

Alfin!... Se ne partì!...
Signora....

(chiamando).

LA MARCHESA DI PRIE (entra porgendo la lettera).

Ecco la lettera....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

La carrozza?...

LA MARCHESA DI PRIE.

È già pronta....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

I cavalli?

LA MARCHESA DI PRIE.

Attaccati....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (baciando la mano della marchesa).

Ah! grazie!

LA MARCHESA DI PRIE.

Non scordate....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

E che cosa?...

LA MARCHESA DI PRIE.

Il segreto più assoluto.

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Sulla mia vita!...

(esce).

(La marchesa, rimasta sola, manda un sospiro di sollievo).

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah! (suona) barrichiamoci.

(Il lacchè entra).

Chiudete ben le imposte;
Madamigella di Belle-Isle
È molto päurosa....
Si dee vegliare — tutta la notte.

(Il lacchè s'inchina ed esce).

È gran piacere — il combinare
Una nobile azione — insieme a una vendetta!

(Ella guarda attraverso le imposte).

Un uomo avvolto — in un mantello....
È lui!... è proprio lui....
L'aria grave e fatale!...
Sicuro di sè stesso,
Senza sospetto,
E in cuor suo compiacendosi a pieno
Dello scioglimento previsto!
Ah! ah! ah! ah!
L'aura è clemente
Il cielo è bel!
Passar la notte al chiarore lunare
Nuocer non può
Alla vostra salute,
Tanto preziosa — per tutti noi!
Duca, io vi tenni — la mia parola....
Io nulla dissi.... — ed io lasciai
Madamigella di Belle-Isle
Alle dieci.... Ma.... che odo? alcun viene!...

(interrompendosi).

Ahimè!... l'uscio segreto!...
Io me n'ero scordata....
Ed ei ne avea — con sè la chiave.

(Spegne il lume).

RICHELIEU (entrando dalla piccola porta accanto alla finestra).

(fra sè).

Quando vi si chiude una porta,
Si entra da un'altra....

LA MARCHESA DI PRIE (fra sè).

Che far?... Se chiamo gente egli farà uno scandalo....
Si saprà tutto ed io sarò perduta.

RICHELIEU (fra sè - andando alla finestra).

Bene! Egli è là — al posto suo;
Ed io lo sono al mio.

(Apre senza rumore le imposte).

Pst!... pst!... Qui, se vi piace!
Se per caso voi conoscete
Il cavaliere D'Aubigny,
Questo foglio gli date:
Gliel manda il Duca di Richelieu!

(Getta un biglietto dalla finestra, e chiude le imposte).

Là!...
Incontrai la carrozza
Della Marchesa....
Madamigella di Belle-Isle
Dev'esser sola!...

(Egli si dirige, a tentoni, verso la camera da letto, ed incontra la Marchesa).

(con impeto).

Chi è là?

LA MARCHESA DI PRIE (nel buio, contraffacendo la sua voce).

Zt!

FINE DELL'ATTO II.

ATTO TERZO

Nel castello di Chantilly. — Una piccola sala da giuoco.

Quattr'ore dopo mezzogiorno.
All'alzare della tela, andirivieni di signori, che si salutano e conversano tra loro. Ad una delle tavole sono seduti d'Aumont, d'Auvray e Chamillac, i quali giuocano, attorniati da alcuni amici.

UN LACCHÈ (entrando).

Un corriere pel Duca d'Aumont,
Inviato da Sua Mäestà.

IL DUCA D'AUMONT (ai giuocatori, alzandosi).

Permettete, signori?

I CORTIGIANI (inchinandosi).

Oh! Servizio del Rè!

IL CAVALIERE D'AUVRAY (a Chamillac, additandogli d'Aumont, che s'allontana).

Non sai ciò che succede?...

CHAMILLAC E GLI AMICI.

No.

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Il vescovo di Fréjus — divien primo ministro.

(Vivo movimento di curiosità nei cortigiani).

TUTTI.

E Monsignore il Duca di Bourbon?

IL CAVALIERE D'AUVRAY (confidenzialmente).

In disgrazia!

CHAMILLAC CON ALCUNI AMICI.

Zt!... La Marchesa....

(La Marchesa di Prie entra col Duca di Richelieu. Quanto questi va narrando, come si trattasse di un gran segreto, provoca la ilarità della Marchesa, che prorompe in una risata).

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

RICHELIEU.

Ridete?... ebben ridete
Sin che vi piace!
Ridete pur, Marchesa,
Ridete ancora! — ridete sempre!
Il rider fa buon sangue....
E giovinezza!
È il labbro porporino — che s'apre al scintillar
D'una folle gaiezza,
Fa pensare alla rosa,
Che, baciata dal sol, gloriosa schiudesi
Al mattino vermiglio!
Ridete pur, Marchesa!
Pronto son io di ridere con voi,
Nel dolce rimembrare
L'estasïante notte....
Notte adorabile!
O notte deliziosa,
Che a noi concedi, commossa e tremante,
La donna tanto sospirata!
Quella il cui vago sguardo
È nostra gioia — o nostro duolo!
Quella il cui bel sorriso
Reca la vita, — o fa morire!
Notte di bei sogni d'amore!
O notte eternamente azzurra, piena
D'ebrezze senza fine....
E di vaghi timori!...
O notte di sospiri
E misteriosi murmuri!

Più söave è il profumo
Che si può respirarvi,
E la donna ed il fiore
V'appariscon più belli!
Perchè mai deve — simile notte,
O stellata o profonda,
Finire al par che tutto
Ha fine in questo mondo?

(La Marchesa e il Duca si guardano alcun poco; una lieve traccia d'emozione appare sul loro viso. Ma la Marchesa rompe ben tosto questo silenzio, dando di nuovo in uno scoppio di riso).

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah, ah, ah, ah, ah, ah!
E come mai poteste rientrare?

RICHELIEU (ridendo egli pure).

Dalla porta segreta!

(trattenendo la Marchesa).

Aspettate, non ho finito....
Indovinate un po' con chi ho scommesso?

LA MARCHESA DI PRIE (indifferente).

Io non saprei!

RICHELIEU (ridendo di nuovo).

Col cavaliere d'Aubigny.

(La Marchesa si erge, un po' pallida e raggrottando le sopracciglia. Richelieu, felicissimo del suo racconto, continua senza badare a questo movimento).

Ed ora vi piaccia ascoltare
Il più bel dell'istoria:
Il cavalier doveva — sposare fra tre dì
Madamigella di Belle-Isle.

(La Marchesa riesce a padroneggiarsi, e ripiglia il suo tono indifferente).

LA MARCHESA DI PRIE.

Davvero?

RICHELIEU (contrariato, accorgendosi del poco effetto prodotto).

Ciò poco a voi importa,
Ma il cavaliere — salì in furore!

LA MARCHESA DI PRIE (rabbrividendo).

Un duello?

RICHELIEU.

Un duello, ciò s'intende....

(La Marchesa sembra cercare qualcuno con gli occhi. Ella scorge, infine, d'Auvray, e lo chiama).

LA MARCHESA DI PRIE.

D'Auvray....

(al Duca, facendogli una riverenza).

Mi permettete?

(Il Duca s'inchina galantemente e s'allontana. Tutti escono).

(Avvicinandosi alla Marchesa con viva curiosità).

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Una confidenza?

LA MARCHESA DI PRIE.

Sì.

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

E quale?

LA MARCHESA DI PRIE.

Un duello....

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

E gli avversari?

LA MARCHESA DI PRIE.

Il Duca di Richelieu
E il signor d'Aubigny....
Prevenirvi ho voluto,
Signor luogotenente dei signori
Marescialli di Francia.

(a parte).

No, non si batteranno!

(La Marchesa conduce d'Auvray nelle grandi sale. Quasi nello stesso momento, il cavaliere d'Aubigny entra nella sala da giuoco, parlando con Madamigella di Belle-Isle. Essi sono soli sulla scena).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con amarezza).

E v'ha qualcosa ancora
Che vi giocondi l'anima?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (semplice, franca e con un accento giovanilmente felice).

Sì! Ho fatto un gran bel sogno!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Un sogno?
Ah! bëato colui che può sognare!
Il sogno egli è l'obblio degli umani dolori....
L'obblio dell'abbandono....
L'obblio stesso del dubbio....
Poter sognare!... Qual felicità!...
Crearsi un paradiso
Di dolcezze e illusioni!
Senza un pensiero, — nè affanno alcuno;
E sempre vivere — in allegrezza
Nel santo primiero candore....
Con fede devota e sincera
Ai detti lusinghieri e fervidi
Che c'inebriano il cor!
E volare al soggiorno magico,
Lontan dalle strette gelose,
Soggiorno caro, — e consolante,
Di calma e sempiterno amore!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ed io sognai, — che un genio amico,
S'impietosia di me, e mi dicea:
« Con solo un po' di indulgenza e d'amore,
Io cangerò i tuoi molesti pensieri:
Allietarti posso i giorni
E ravvivare in te — la speme affievolita!
Vieni, mi segui!
I ferri io spezzerò — dell'orrida Bastiglia,
'Ve grava lo spavento! »

Poscia, poichè n'andò — giocondo ad ali tese,
Lanciando al cielo il grido
Di libertà,
Io, nel mio sogno,
L'accompagnai fedele
Insin che l'allodoletta cantò!...
E, in sua mercè, rividi alfin mio padre,
Sì, mio padre, cui tersi il lungo pianto!
Ed il compagno mïo ripeteva:
« Ah, spera! Avran ben tosto — lor fine i tuoi [martir! »

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con crescente esaltazione).

Io pure feci un sogno....
Ma non bel come il vostro....
Passavo sotto le vostre finestre....
Un uomo era al balcone,
E mi gettò — questo biglietto,
Che (cosa strana!)
Trovato ho in casa mia sul bel mattino!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (stupita).

Io non vi comprendo....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (dandole il biglietto).

Leggete....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (leggendo).

« Le undici di sera. Sono nell'appartamento di Madamigella di Belle-Isle. Vi dirò domani a quale ora ne uscii. Duca di Richelieu. »
Che significa ciò?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Significa che il Duca
Nei vostri appartamenti penetrò
La scorsa notte,
Che di tutto contezza n'ebbi....
Che tutto io so, — che tutto ho visto!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (indignata).

Ecchè.. osate — così parlarmi?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (continuando).

E ciò malgrado, — io tanto v'amo
Che ricercai la ragion di tai cose....
Vostro scopo era quello — di salvar vostro padre!..
Richelieu è possente, — e nulla al mondo io sono!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (interrompendolo con violenza).

Voi m'accusate d'un'infamia.
Io, no, non vidi il Duca!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (insistendo).

Confessate, ed io vi perdono.

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (con dignità).

Io d'uopo non ho di perdono....
E lo posso provar.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

E come?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Viene il Duca....
Restate dietro a quella tenda,
Ascoltate, e giudicate.

(Ella obbliga il Cavaliere d'Aubigny a nascondersi dietro la tappezzeria murale. Poi ella chiama il Duca di Richelieu, che conversa nelle grandi sale con d'Aumont e Chamillac).

RICHELIEU (avanzandosi premurosamente).

Scusate!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (mostrandogli il biglietto avuto da d'Aubigny).

Conóscete
Questo biglietto?

RICHELIEU (guardando con fatuità il biglietto).

Sì.... certo.... e d'altra parte,
La firma è chiara.

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

E chi dal mio balcone — lo gettava in istrada?

RICHELIEU (sorridente).

Io!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (accendendosi).

Voi?... ed a chi?

RICHELIEU.

Lo so io!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (fremente).

E come vi trovaste, senza me,
Nella mia stanza?...

RICHELIEU.

Senza voi?... Oh, no!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (atterrita).

Con me?!...

RICHELIEU.

Ma.... senza dubbio....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (solenne).

Mentite!

RICHELIEU (sorpreso).

Chi.... io?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Voi!

RICHELIEU (inchinandosi, poi con tono altezzoso).

Io mi ritiro....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (chiudendogli il passo).

No!
Voi resterete!
Confessate, orsù, che mentiste,
A dispetto del vostro gran nome
E con onta del vostro onore.

RICHELIEU (Parlando più basso, e decidendosi, a un tratto, a restare.

Ah, ora comprendo! sta bene!...
Perchè non mi diceste, con un segno,
Che qualcun nascosto era là,
E che ci stava a udir?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io non vi domando, signore,
Che di dire la verità!
La verità! — La verità!

RICHELIEU (con forza).

Nessuno è qui nascosto?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

No, no, nessuno!

RICHELIEU.

Nessuno qui ci ascolta?

(Segno negativo di Madamigella di Belle-Isle).

(Con ironia).

In tal caso, fui un gran sciocco!
Io credea di conoscere le donne,
Ma m'ingannai,
Ed io ben merito
La lezion che ricevo da voi!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (scoppiando in lagrime).

Oh, mio Dio! oh, mio Dio!

(Il cavaliere d'Aubigny attraversa rapidamente la scena per raggiungere il Duca di Richelieu; Madamigella di Belle-Isle lo scorge, lo raggiunge e lo prende per le mani).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (cercando svincolarsi).

Lasciatemi!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (avvinghiandosi a lui).

No! no!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Lasciatemi passare!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (disperata).

Ciò ch'egli disse è falso!

CAVALIERE D'AUBIGNY (prendendola, a sua volta, per le mani e fissandola bene in viso).

Sì, colui fu con voi!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (sconvolta al sommo).

Ah!... forse....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con uno scoppio).

Voi — lo confessate!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (supplicando).

Ah, grazia!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (respingendola).

Allora — giustificatevi!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Impossibil!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Perchè?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Giurai di tacere!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ed a chi?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (nella disperazione).

Dirlo non posso.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

In verità, — è troppo strano!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE. IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

(Entrambi s'interrogano nel massimo sconvolgimento, e le loro parole concitate s'intrecciano febbrilmente).

Un odio invisibile
M'avvolge e mi soffoca,
Ma egli è impossibile
Ch'io sia da voi respinta....
Il pianto, e questa voce,
Che vi era tanto cara,
Sono essi in un baleno
Impotenti su voi?...
E creder voi potete
Che in un istante io sia,
Io, vostra fidanzata,
Divenuta un'infame?

Ah, supplice, ven prego!
A me dite qualcosa
Che sembri verosimile,
E ch'io vi possa credere!...
Dite a me che quest'uomo
E ricorso all'astuzia....
O ch'egli vil fu tanto
D'usar su voi la forza!
Se non volete
Che l'uom che v'ama e adora,
Sì, l'uom, che sempre v'ama,
Imprecando a voi, muoia!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

No, non vi credo più!
Io non credo più a nulla,
A nulla di quanto mi dite!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Allora, andate!...
Mi mancano le forze!...
Credete.... o non credete,... non vi trattengo più!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Addio! Il ciel vi perdoni....
Ma io non vi perdonerò giammai!

(Egli fugge).

(Madamigella di Belle-Isle cade in ginocchio presso il tavolo).

(La Marchesa di Prie solleva la tappezzeria, accorre e rialza Madamigella di Belle-Isle).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Oh, Dio possente! abbiate
Di me pietà!...

LA MARCHESA DI PRIE.

Povero cor!... Venite!

(La Marchesa conduce seco Madamigella di Belle-Isle. Le due donne spariscono dietro la tappezzeria nel momento in cui d'Aumont, d'Auvray,

Chamillac e alcuni cortigiani rientrano nella sala da giuoco. D'Auvray e d'Aumont siedono a destra. I cortigiani li circondano. Ma d'Auvray è distratto dal giungere di Richelieu, molto calmo, e di d'Aubigny, pallidissimo; egli s'alza per udire meglio la loro sfida).

RICHELIEU (fermandosi, a d'Aubigny, che lo raggiunge).

Nessun sappia, ciò ch'avviene!
Signor, sono agli ordini vostri....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (a mezza voce).

Non testimonî....

RICHELIEU.

Sia!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

In questo parco....

RICHELIEU.

Ben!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Al tramonto del sole....

RICHELIEU.

Intesi siamo!...

IL CAVALIERE D'AUVRAY (loro battendo sulla spalla con una piccola bacchetta nera dal pomo bianco).

Alto là! In nome del Re,
Io, cancellier dei giudizi d'onore,
Al tribunal v'invito di venire!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (interrompendolo, — parlando lentamente, gli occhi fissi sopra Richelieu).

È inutil, cavaliere!
No, non va fra noi due
Niun altro giudice che Dio.
Non è egli vero?

(Richelieu fa un segno d'assentimento).

IL CAVALIERE D'AUVRAY.

Allor, rinunciate al duello?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (senza smettere di fissare Richelieu).

Sì, — fede di cavaliere.

RICHELIEU.

Sì, — fede di duca e pari.

IL CAVALIERE D'AUBRAY.

Io tengo d'entrambi la fè.
Io m'inchino.

(Esce).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (sottovoce, a Richelieu).

Data gli ho la parola
Solo perchè mi fido
Di vostra lëaltà!

RICHELIEU.

E avete fatto bene;
Ciò che avete a propormi
Io l'accetto sin d'ora.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Giuochiamo, e quei che perde
Pagar dovrà — con la sua vita.

RICHELIEU (scattando).

Ah.... diavolo!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Esitate?...

RICHELIEU (rimessosi subito).

No, no.... sto riflettendo!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ven guardate, potrebbesi dire....

RICHELIEU (subito).

Si dirà nulla; accetto.

(Il Duca di Richelieu va a un tavolo vuoto, prende un bossolo e getta i dadi. Movimento di stupefazione dei cortigiani alla vista dei due avversari, che si impegnano in una partita).

RICHELIEU.

Otto...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Cinque....

RICHELIEU (cortesemente).

Dobbiam continuare?...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

S'intende.... Sette....

RICHELIEU (giuocando, a sua volta).

Sette io pure.... Fermiamoci qui?

IL CAVALIER D'AUBIGNY (giocando con maggior rapidità).

La mia risposta è questa:
Nove....

RICHELIEU.

Undici....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (apparentemente calmo).

Ho perduto.

(Egli saluta il suo avversario e si ritira).

RICHELIEU (correndogli appresso).

O siete pazzo!... O non farete nulla!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con la massima calma).

Fra tre ore io vi pagherò.

(Il cavaliere d'Aubigny saluta di nuovo ed esce. Richelieu, non soddisfatto di sè e guardando d'Aubigny, che sparisce tra la folla).

RICHELIEU.

Giovinezza, coraggio, un nome illustre....
E tutto ciò — fra pochi istanti....
Ma.... è un assassinio,
Che avrò sulla coscienza....
No!... io vado dal Re!...
Io vo!...

(Lieve rumore nella gran sala; — mormorii, interrogazioni. Gruppi agitati o stupiti. La Marchesa Di Prie ricomparisce a destra, interrogando con lo sguardo tutta quella gente, che sembra allontanarsi da lei. — Il Duca d'Aumont attraversa la folla dei cortigiani, e, con voce commossa, si rivolge alla Marchesa).

IL DUCA D'AUMONT.

Marchesa, perdonatemi....
Son disperato!...

LA MARCHESA DI PRIE.

Perchè?...

IL DUCA D'AUMONT.

Noi siamo in piena rivoluzione..
Il signor di Fleury è ministro....

LA MARCHESA DI PRIE (angosciata).

E monsignore il Duca di Bourbon?...

IL DUCA D'AUMONT.

Arrestato....

LA MARCHESA DI PRIE (spaventata).

Ed io?

IL DUCA D'AUMONT.

Esigliata!...

(Il Duca d'Aumont mostra alla Marchesa il plico timbrato col sigillo del Re).

TUTTI.

È il suggello di Sua Maestà.

LA MARCHESA DI PRIE (andando al tavolo, sedendosi e scrivendo qualche riga).

Lasciate ch'io domandi — udienza alla regina....

(Ella porge la carta a Richelieu, che è in piedi accanto a lei. Il Duca di Richelieu getta gli occhi sulla lettera ed esclama).

RICHELIEU.

Gran Dio!

LA MARCHESA DI PRIE.

Ch'è mai?...

RICHELIEU.

È la vostra scrittura?!...

LA MARCHESA DI PRIE.

Sì....

RICHELIEU (colpito da improvvisa rivelazione).

Ah, chi ieri mi scrisse foste voi?

(a voce più bassa)

E non sareste — voi stessa quella
Che m'accolse stanotte?...

LA MARCHESA DI PRIE (sorridendo).

Ingrato!...

RICHELIEU (con vera delusione)

Ah, signora, stasera
Un de' più prodi ufficiali di Francia
Si farà saltar le cervella....
E voi l'avrete ucciso,
S'io non arrivo a tempo.

(Parte con precipitazione. Gli si fa largo, ma comparisce il cavaliere d'Auvray, che ferma il Duca di Richelieu col gesto e la voce).

IL CAVALIERE D'AUVRAY (a Richelieu).

Signor Duca, la vostra spada....
D'ordin di Sua Maestà!

RICHELIEU.

Prigioniero!

LA MARCHESA DI PRIE.

Ah!

TUTTI.

Prigioniero!

RICHELIEU (consegnando la spada).

Tutto è finito!... — Il cavaliere
È perduto!...

LA MARCHESA DI PRIE.

Perduto per me!

RICHELIEU (a d'Auvray e ai cortigiani).

Signori, andiamo!

FINE DELL'ATTO III.

ATTO QUARTO

Una galleria trasversale precedente la cappella del castello.

Una tribuna scolpita sostiene un orologio e separa la galleria dalla navata e dal coro.

Prima dell'alzarsi del sipario si odono gli accordi del *Te Deum*.

CORO INTERNO.

Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli, tibi coeli et universae Potestates,
Tibi Cherubim et Seraphim, incessabili voce pro-
[clamant:
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra majestatis gloriae tuae.

(Il sipario si è levato durante il *Sanctus Dominus*, e vedesi l'intera corte di Chantilly uscire a gruppi dalla cappella. Giunti nella galleria trasversale, i cortigiani si fermano e si scambiano tra loro qualche parola prima di separarsi. Queste brevi conversazioni avvengono sugli ultimi accordi religiosi, la cui sonorità si estingue insensibilmente).

(1° Gruppo) TENORI.

Noi abbiamo un primo ministro
Vescovo e cardinale.

BASSI.

E il conoscete?

TENORI.

Chi?
Il precettor del re?
L'illustre signor di Fleury?..
Ma sì, ma sì, ma sì!

(2° Gruppo) TENORI.

La povera marchesa di Prie!

BASSI.

Il povero Duca
Di Richelieu!

TENORI.

Ed il povero Duca di Bourbon!

BASSI.

Eravate amici, mi pare?...

TENORI.

Chi? io?... Scusate!...
Ohibò! ohibò! ohibò!

(3° Gruppo) SOPRANI, CONTRALTI, TENORI, BASSI.

Io ero a Rambouillet — quando sua mäestà
L'ordin diede a Charost — di chiedergli la spada.

SOPRANI E TENORI.

Charost?.... È un errore!... È d'Auvray!

CONTRALTI E BASSI.

Bah! Charost, o d'Auvray....
Arrestati, esigliati, finiti....
Richelieu, Bourbon e di Prie,
Sì, sì, esigliati! — Sì, sì, finiti!

(ridono).

(4° Gruppo) SOPRANI.

Un porporato — al ministero!
Non si sa più, o mia cara,
Quel che si debba fare per piacere!

(Madamigella di Belle-Isle è entrata da poco. Tutti si allontanano, fingendo non riconoscerla. Resta subito sola. Allora essa giunge le mani e prega con crescente esaltazione).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Deh, fa, o cielo, — ch'io lo riveda!
Sì, per pietà, — m'esaudi alfine!

Ch'ei ritorni, e parlare gli possa!
Ch'ei m'ascolti e mi creda.
Poichè permetter tu non puoi
Che questo giuro — sia l'onta mia,
E che per rispettare la parola giurata
Io sia dannata — al disonor!...
Ah, mi sia reso l'amor mio!
Deh! mi rendi la sua carezza....
Poichè, tu ben lo sai,
Per me egli è tutto sulla terra!
Signor! Mio Signor!... O gran Dio!...
No, io non son colpevole,
Io, l'amo e degna sono
Ancora del suo amor!
Rendimi, deh! il suo core,
Come una volta fido!
Il rendi a me, Signor,
O fammi pur morir!
Sì, o tu gran Dio, la morte od il suo amore!

(Il cavaliere d'Aubigny s'introduce nella galleria. Madamigella di Belle-Isle lo scorge la prima, e si slancia verso lui).

Voi!...
Il cielo i miei voti esaudì!

(Il cavaliere d'Aubigny, disperato, ma padrone di sè, trattenendola d'un gesto).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ma non i voti miei!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ch'ei testimone sia di mia preghiera!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Sol testimonio — è di mie pene....
Ma prima di partire...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Voi partite?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Sì!...
Raggiungo il reggimento questa sera,
E, pensando ai perigli della vita,
Volli dirvi, signora,
Quanto rimpianga mai — i folli miei trasporti!
Non si può perdere
A un tratto, e crudelmente,
La desïata — felicità,
Senz'anco perder la ragione!
V'ha qualche cosa — che in noi si spezza!...
S'impazzisce!... Ed è la mia scusa....
Ma pur pensai, — che, ov'io morissi
Lungi da voi,
Potreste credere
Che all'ultimo mio istante,
Vi avessi maledetta....
Non sia così! — Io perdonai,
Sì, perdonai!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Vi giuro sull'anima mia,
Che colpa alcuna — in me non v'ha!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Un'altra volta — voi mel giuraste
E creder nol potei....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Insensato! ti guarda di non fare....
Tristi amori e fatali
Con la nostra tenerezza,
Dischiusa al gaio sol di giovinezza
E dolce fè! — Ah, dubitare!...
Sempre dubitare! Perchè?
Ah sì, il dubbio è mortale!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

E non udii il duca
Di Richelieu?....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ei mentiva! Ei mentiva!
Ed a provarlo — pronta son io....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

E come?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Col disvelare il più terribil dei segreti....
S'io faccio male, — il ciel mi giudichi....
Dunque sappiate — che questa notte
Io non la passai al castello!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Pel ciel, che dite?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

La verità!... — Sì,... questa notte....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ebbene, questa notte?

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io manco a una grave promessa....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Che importa!... Vo' tutto sapere!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Malgrado un sacro giuro?...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Sì,... parlate ..

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Sia, tutto vi dirò.... Soffersi tanto....
Da ieri....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Questa notte?...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Grazie alla marchesa di Prie,
Io la trascorsi — alla Bastiglia,

Nelle braccia di mio padre!
Che interrogar potete,
Se dubitate ancora....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Deh, tacete! tacete!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ed ora, ditemi
Chi di noi due è il giudice?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ah, per pietà, tacete!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Rammentate l'accusa
A me da voi lanciata,
E ditemi se siete voi
Che perdonate
O non son io che vi perdono?!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Giammai voi non potrete
Scordar la mia demenza!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

E cosa non s'obblia allor che s'ama?...
Obbliam un passato — che il core ci straziò!
L'avvenire è per noi — conforto celestiale!
L'avvenir tutto intero, — che s'acchiude in un [motto:
« Sempre t'amo, mio core!...
Tu, dimmi, m'ami ognora? »

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Obbliam il passato — che il core ci straziò!
L'avvenire è per noi — conforto celestiale!
L'avvenir tutto intero, — che s'acchiude in un [motto:
« Sempre t'amo, mio core!...
Tu, dimmi, m'ami ognora? »
Egli è un sogno?!.. Ah, mia tu sei!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Benedetto lo spasimo sofferto!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Il fidanzato — son io per te....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Che rende il presente radioso....

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Lo sposo sono — che innanzi al cielo....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

E mette fine — alle querele.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Potè conquistare il tuo amore!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

In questo sfavillar d'amore!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Lo sposo sono, — che innanzi al cielo
Potè conquistare il tuo amore?!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Sei tu! Sei tu! — È tuo il mio cor!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Il labbro tuo — la fè mi diè!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io sono tua, — tu sei mia fè!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Senza speranza — vita non v'è!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Io sono tua — tu sei mia fè!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Amar riamati — innalza al cielo!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Sì, per la bontade del cielo!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Il paradiso — si schiude a me!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

È la possanza dell'amore!

(Il cavaliere d'Aubigny, obbliando il momento e il luogo, stringe dolcemente Madamigella di Belle-Isle fra le sue braccia, e le sue labbra stanno per isfiorare quelle della giovane, quando l'orologio della tribuna comincia a suonare le nove. Egli si scuote, il viso si fa d'un subito convulso per la disperazione, respinge Madamigella di Belle-Isle e si precipita verso la porta).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Gran Dio! è l'ora fatale!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (senza comprendere il suo turbamento).

È l'ora di credere e amare!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (smarrito).

No, è l'ora di morire!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Ah, che dite? Dove correte?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Addio!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (spaventata, afferrandogli la mano).

No, no! Restate.

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (cercando liberarsi).

Lasciatemi!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

No!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

È forza....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

È forza m'ascoltiate, poichè v'amo!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Oh! morire dopo tai detti!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Morir! perchè morire?

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

La colpa è mia!...
Dubitar di me io dovea,
Ma non mai del suo amore!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (tenendolo sempre).

Presento qualcosa d'orribile!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Non toglietemi dunque il mio coraggio....

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE.

Resta!... io t'amo!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Devo partire.

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (smarrita, avvinghiandosi a lui.)

Ah, resta!... io t'amo!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (con energia).

È forza, il dissi, è forza!

(Ella vacilla e cade in ginocchio, stringendo sempre la mano di d'Aubigny. Rumore di voci al di fuori. Richelieu entra coperto di polvere e calzando grandi stivali).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY.

Ascoltate!... A rassicurarsi vengono
Che io pago il mio debito!...
Sì, è il Duca di Richelieu!...
Che viene a reclamare la mia vita....
Ma dovrà pagarla assai cara!

(Madamigella di Belle-Isle si rialza terrorizzata).

RICHELIEU (entrando).

Il cavaliere!... Giungo a tempo!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (estrae la spada).

Inver.... perchè vi possa dire
Ch'io so tutto.... che voi siete un vile,
E che avete mentito!... Difendetevi!...

(terribile, alza la spada).

RICHELIEU (indietreggia d'un passo, non potendosi decidere a battersi con d'Aubigny).

Là! Là!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (avanzando verso il Duca con crescente esaltazione).

Difendetevi!

RICHELIEU (sguainando la spada, ma a malincuore).

Per Dio!

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (gettandosi sul suo avversario).

Difendetevi!

(Essi incrociano i loro ferri. Al primo passo, d'Aubigny s'infilza: la spada del Duca gli trapassa il petto).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (cadendo).

Ah!

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (precipitandosi sul corpo del suo fidanzato).

Cielo!

RICHELIEU (lasciando cadere la spada e coprendosi il viso).

Ah! l'infelice!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (soffocando).

Io muoio!...

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (sciogliendosi in lagrime).

Amato bene!

RICHELIEU (a d'Aubigny).

Io che venivo, sul mio onore,
A sollecitare il vostro perdono!...

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (comprendendo tutto).

Ed è possibile!

(con isforzo, rivolgendosi a Madamigella di Belle-Isle).

Voi lo diceste « che il dubbio è mortale! »
È desso che mi spezza per sempre l'avvenire,
Racchiuso in un sol motto:
« Sempre t'amo, mio cor!
Tu, dimmi, m'ami ognora? »

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (prendendo d'Aubigny fra le sue braccia).

Sì, t'amo ognora!

(D'Aubigny, riuscendo a rialzarsi su un ginocchio e poi a stare in piedi, mette un dito sulle labbra).

IL CAVALIERE D'AUBIGNY (dominato dai ricordi d'amore).

Ascolta!... Egli è un sogno?
Ah, mia tu sei?
Per te il fidanzato son io....
Lo sposo che dinanzi al cielo
Potè conquistare il tuo amore!

(Egli porta la mano alla gola, soffoca, vuol gridare e cade riverso).

MADAMIGELLA DI BELLE-ISLE (disperata).

Amato bene!... Amato bene!...

RICHELIEU (scoprendosi, con accento di profondo dolore).

Egli è morto!... E non m'ha perdonato!

CALA LA TELA.

Prezzo Lire UNA.